

Patrimoni. Convegno a Verona Contro la crisi il trust cura i beni di famiglia

VERONA

Per proteggere i patrimoni familiari gli italiani ricorrono in misura crescente ai fondi patrimoniali e ai trust, istituti giuridici che, con la segregazione dei beni dalle aggressioni di eventuali creditori, permettono di costruire una sorta di cassaforte per i beni personali.

Negli ultimi cinque anni - secondo una ricerca di Synergia consulting group, alleanza tra 13 studi di dottori commercialisti sparsi in tutta Italia - sono stati creati oltre 30mila fondi patrimoniali e trust. In totale per proteggere i patrimoni familiari sono stati costituiti - in base alla ricerca di Synergia, presentata ieri a Verona nel corso di un convegno - circa 200mila tra fondi patrimoniali e trust. I fondi patrimoniali sono diffusi, in particola-

re, in Lombardia (circa il 20% dei nuovi istituti), Veneto (11%), Emilia Romagna (9%), Lazio (8%).

Trust e fondi patrimoniali costituiscono, rileva Synergia Consulting Group, un tentativo di risposta anche alla crescita di fallimenti e crediti inesigibili. Nel 2010 sono fallite più di 11.000 aziende (+20% sul 2009), record dalla riforma del diritto fallimentare del 2006. Nei primi nove mesi di quest'anno sono stati dichiarati oltre 8.500 fallimenti (+8,7% sul

LA RICERCA DI SYNERGIA

Censiti 200mila «fondi»
L'utilizzo più frequente
per mettere al sicuro
ricchezze personali
rispetto agli asset aziendali

lo stesso periodo del 2010).

L'analisi è stata effettuata con l'incrocio dei dati di Banca d'Italia, Istat, Unioncamere, Abi, Crif. Negli ultimi due anni - sottolinea Synergia - la crisi ha divorato quasi 200 miliardi di euro (-2%) di ricchezza delle famiglie italiane, stimata a fine 2009 in 8.600 miliardi di euro. I patrimoni di ciascun nucleo, in media 350mila euro due anni fa, sono così "dimagriti" di 7mila euro. L'utilizzo di fondi patrimoniali e trust deriva dall'esigenza di proteggere i beni. Questi due strumenti - ha detto Giuseppe Capra, di Synergia - «hanno preso piede con l'evoluzione del contesto imprenditoriale e finanziario a partire dagli anni '70 e '80. In quel periodo erano le banche ad offrire agli imprenditori affidamenti e smobilizzi crediti, senza chiedere eccessive garanzie. Oggi lo scenario è cambiato, con le banche che erogano poco credito e chiedono molte garanzie. La ricerca di credito può mettere a rischio i patrimoni familiari, se non segregati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA